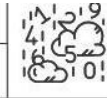


Oltre i numeri

ELENA POLIDORI



Infrazioni Ue 6 al mese per 17 anni

on ci sono solo i conti pubblici. Dal 2002 ad oggi sono 1.358 le procedure d'infrazione aperte dalla Ue contro l'Italia sulle questioni più varie, grosso modo sei fascicoli al mese per 17 anni: un record. Di queste, 71 risultano ancora attive, il numero massimo da due anni. Nel dettaglio, 64 hanno a che fare con violazioni del diritto Ue e 7 con il mancato recepimento di direttive, secondo i calcoli aggiornati del Dipartimento per le politiche europee. Dopo una lunga fase di riduzione, hanno ricominciato a crescere nel 2018: Focus Europa dell'osservatorio **OpenPolis** ricorda che il premier Conte ne aveva ereditate 59 dal governo Gentiloni, 12 in meno di oggi. L'Italia è comunque in coda nella graduatoria dei paesi con procedure Ue pendenti. Prima ci sono: la Spagna con 101 infrazioni, la Germania a quota 83, il Belgio a 80, la Grecia a 78 e la Polonia a 77. Per le sue infrazioni dal 2002 l'Italia ha sopportato un costo di 547 milioni di euro. Le norme che regolano l'iter delle procedure d'infrazione sono contenute nel Trattato sul funzionamento dell'Unione. In tutta Europa, dalla nascita dell'euro, sono state avviate 20.564 procedure, la stragrande maggioranza poi archiviate: in media, il tasso di risoluzione dei contenziosi è dell'80%. Storicamente è l'ambiente il macrosettore con più infrazioni, vicende di acque reflue maleodoranti, discariche abusive ed ecoballe, nel caso italiano. Ma anche i trasporti e la stabilità finanziaria sono comparti ad alto rischio tra i paesi Ue.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

